



# diario economico

della Regione Campania

**lunedì 21 settembre 2009**

Si fermano da oggi i centri di riabilitazione della Asl Na 1 che protestano per il blocco dei rimborsi da parte della Regione verso coloro che hanno sfiorato il tetto di prestazioni. Il Mattino pubblica un'intervista al sottosegretario Mantovano sulla Banca dei poveri. Su Mezzogiorno Economia gli imprenditori meridionali "danno i voti" a dieci ministri del governo Berlusconi. Sull'indagine anche un commento, in prima pagina, di Paolo Grassi.

## **Repubblica – Napoli**

**"Asl 1, si fermano i centri di riabilitazione" di Antonio Tricomi (pag. 3)**

Da oggi fermi i centri di riabilitazione della Asl Na1, che manifesteranno sotto la sede della Regione a Santa Lucia. Blocco dei rimborsi e conseguente fermo delle prestazioni causato dallo sfioramento dei tetti di spesa, che non potranno più essere coperti dalla Regione, hanno portato all'attuale stato di crisi. L'assessore alla Sanità, **Santangelo**, pur ritenendo esserci stata una mancata attenzione alla proliferazione indiscriminata delle prestazioni, si è impegnato a cercare una soluzione possibile entro il primo novembre. Di contro, l'avvocato **Copertino**, che si occupa della tutela legale degli operatori, denuncia la gravità della situazione per i suoi assistiti che, senza stipendio da mesi, rischiano ora anche il licenziamento da parte dei titolari dei centri convenzionati creditori della Regione, sull'orlo del tracollo finanziario.

Sull'argomento nella stessa pagina, a firma di *Stella Cervasio*, l'articolo dal titolo: **"Allarme della mamma di Emmanuel: senza terapie mio figlio soffre"**.

Gli altri giornali:

- **Il Mattino**, *Giuseppe Crimaldi* a pag. 23: **"Stop alla riabilitazione, è dramma disabili"**;
- **Il Mattino**, *Tullio De Simone* a pag. 23: **"Emmanuel e gli altri: ora chi ci aiuterà?"**;
- **Roma**, *Valeria Bellocchio* a pag. 4 della cronaca: **"Troppi debiti, niente riabilitazioni"**.

## **Il Mattino**

**"Ok alla Banca dei poveri ma per l'usura serve di più" di Gerardo Ausiello (pag. 24)**

Intervista al sottosegretario all'Intero, **Alfredo Mantovano**, sulla iniziativa promossa dal cardinale di Napoli, **Crescenzo Sepe**, della creazione della "Banca dei poveri". Per **Mantovano** il finanziamento di attività senza richiesta di particolari garanzie "si tratta di un intervento certamente positivo che punta a porre rimedio a un sistema bancario chiuso e troppo esigente". La Banca dei poveri potrà offrire un'opportunità concreta ai giovani ed ai padri di famiglia anche se l'operazione da sola non basta per contrastare l'usura per combattere la quale serve soprattutto la prevenzione e la lotta alla criminalità organizzata.

**Repubblica - Napoli**

**"Piano casa, si accende il dibattito. Assessori a Palazzo Partanna" di Patrizia Capua (pag. 2)**

Oggi alla 9.00, presso la sede dell'Unione industriali di Napoli, organizzato da Ance Campania e Acen, si terrà un dibattito sul Piano casa, il cui disegno di legge è fermo in Consiglio regionale. Costruttori, ambientalisti, ordini professionali, si confronteranno con i capigruppo di maggioranza ed opposizione in Consiglio, con il presidente della Commissione Casa **Sommese** e gli Assessori regionali **Cundari** e **Forlenza**.

Anche il **Mattino** riporta la notizia con un articolo *senza firma* a pag. 24 dal titolo: **"Piano casa confronto Acen – Regione"**.

**Mezzogiorno Economia**

**"Sud, Brunetta mette d'accordo gli imprenditori: è lui il migliore" di Patrizio Mannu (pagg. 2 – 3)**

Mezzogiorno Economia ha chiesto a cinquanta leader di associazioni degli industriali meridionali di esprimere un giudizio sull'azione di dieci ministri del governo. Ognuno degli interpellati aveva a disposizione tre voti e tra tutti hanno espresso preferenze quarantuno intervistati. Il più votato è risultato il ministro **Brunetta** seguito da **Maroni** e dalla **Prestigiacomio**. In particolare, in Campania è stato il ministro dell'Interno leghista a raccogliere il maggior numero di consensi.

**Mezzogiorno Economia**

**"Segnali contrastanti per Palazzo Chigi" di Paolo Grassi (pag. 1)**

I risultati del sondaggio svolto tra i cinquanta leader delle associazioni industriali meridionali mettono in evidenza tre punti: se quasi il 20% degli intervistati ha ritenuto di non esprimere preferenze si tratta di un segnale negativo nei confronti delle politiche del governo verso il Mezzogiorno. La seconda indicazione è una sostanziale bocciatura verso la scelta della costruzione del ponte sullo stretto di Messina: gli imprenditori meridionali preferirebbero strade, autostrade e ferrovie adeguate. Ed, infine, i consensi raccolti dal ministro dell'Economia, **Giulio Tremonti** (l'8,3%) appaiono insufficienti rispetto alla forte personalità politica del ministro e, per **Grassi**, indicano che le sue scelte non convincono del tutto gli industriali del Sud.

**Mezzogiorno Economia**

**"Evasione fiscale, causa o effetto?" di Mario Centorino – docente di Economia Politica presso l'università di Messina (pag. 8)**

Un confronto tra i dati dei consumi italiani, rilevati dal ministero dell'Economia, quelli contenuti nelle dichiarazioni dei redditi segnala che i consumi superano del 20% i redditi ufficiali. Lo scarto diventa molto più sensibile nelle regioni meridionali rispetto a quelle del Centro-Nord. La spiegazione del forte differenziale tra reddito e consumi nel Mezzogiorno è dato dal peso del sommerso nel sistema produttivo meridionale, dall'evasione fiscale, dalle attività criminali. Secondo **Trigilia** una possibile spiegazione andrebbe ricercata nell'eccesso di trasferimenti pubblici al Sud, gestiti su modelli assistenziali e clientelari. **Centorino**, al contrario, ipotizza che ci possa essere stata "una voluta tolleranza da parte dello Stato, quasi uno scambio implicito per la mancanza di investimenti, verso il sommerso, l'evasione fiscale, la stessa criminalità organizzata".

**Mezzogiorno Economia****“Ma così si rischia la colonizzazione” di Sergio Marotta (pag. 5)**

**Marotta** ritorna sulle tesi esposte dal segretario generale dell'Antitrust **Luigi Fiorentino** (vedi diario economico del 14 settembre) che, auspica un'apertura al mercato da parte delle amministrazioni locali soprattutto nei servizi pubblici. Proprio il 9 settembre scorso il Governo ha approvato un decreto legge che rappresenta l'ennesima riforma dei servizi pubblici locali. L'articolo 15 del decreto da un lato ribadisce l'apertura al mercato per i servizi pubblici (salvo casi in cui si potrà procedere all'affidamento a società con capitale pubblico) dall'altro stabilisce le modalità di cessazione delle vecchie gestioni. Ma il decreto riconosce anche come modalità ordinaria di affidamento dei servizi, quella a società miste pubblico/private. Va detto, però, che questo modello, almeno in passato ha dato pessima prova di sé. Il vero problema è che le società miste del Nord sono diventate moderne multiutility che producono utili per i Comuni, mentre al Sud spesso finiscono per assorbire nuove risorse. Se la riforma passerà così com'è, il Mezzogiorno sarà ulteriormente penalizzato e destinato a diventare terra di conquista per le imprese pubbliche del resto del Paese o per le multinazionali del settore.

**Mezzogiorno Economia****“Vi spiego perché serve più mercato” di Riccardo Mercurio (pag. 5)**

L'apertura al mercato dei servizi pubblici comporta delle implicazioni non solo tecniche/gestionali ma anche politiche ed ideologiche. Chi oggi sostiene questa forma di apertura lo fa fondamentalmente per tre motivi: ridurre l'impegno finanziario del sistema pubblico; migliorare la qualità dei servizi; limitare l'invasione della politica nelle aziende esercenti. Dagli anni '90 in poi l'Italia si è sempre allineata alle indicazioni provenienti dall'Europa. Oggi il quadro del nostro mercato presenta aziende con difficili situazioni economico/finanziario ed altre che hanno affrontato investimenti sul medio periodo cercando di rispondere alle crescenti esigenze del mercato. Può allora il mercato risolvere le situazioni critiche senza essere dannose per quelle virtuose? Per **Mercurio** la risposta è senz'altro positiva a patto però che si creino condizioni di mercato attraenti e libere, altrimenti le gare rischiano di diventare costosi rituali di facciata. In Campania ciò che si può fare è sperimentare nuove forme di gare, magari ricorrendo anche a forme di partenariato per singoli servizi, oltre che valorizzare le imprese virtuose presenti sul territorio. Il mercato è utile per creare le condizioni di confronto e di spinta al cambiamento ma non va mitizzato.

**Mezzogiorno Economia****“Il rientro dei capitali non parla meridionale” di Michelangelo Borrillo (pag. 9)**

Il rientro di capitali in Italia, grazie allo scudo fiscale voluto dal ministro dell'Economia **Giulio Tremonti**, è un affare che riguarda soprattutto il Nord. In Lombardia, infatti, da chi ha costituito o esportato somme all'estero fino al 31 dicembre del 2007, rientreranno il 62% dei capitali previsti complessivamente. La percentuale dell'intero Sud si ferma invece al 3,7%. Le cosiddette somme “scudate” per l'intero Mezzogiorno si fermano a 3,3 miliardi di euro con un gettito fiscale previsto di 166 milioni, a fronte dei 2,79 miliardi di euro della Lombardia. E' quanto emerge dall'analisi dello studio Bernoni, professionisti associati di Milano, specializzati in consulenza tributaria e finanziaria.